

Per una scuola AMICA DEI RIFUGIATI

Arianna Daveri e Angelica Francini hanno partecipato all'evento finale dello «Student Ambassador Programme – progetto CHANGE», promosso dal Centro Astalli e dal Jesus Refugee Service



Due studentesse del Petrarca seconde al premio europeo



DI ROSSANA RAGONESE E ROBERTA CINI

Dal 26 al 30 giugno due studentesse del Liceo Petrarca di Arezzo hanno partecipato a Bruxelles all'evento finale del «Student Ambassador Programme – progetto CHANGE», promosso dal Centro Astalli e dal Jesus Refugee Service Europa. Nell'anno scolastico 2020-2021 alcune classi del Liceo hanno svolto – come ormai da alcuni anni – il percorso «Scuola Amica dei rifugiati» promosso dal Centro Astalli, aderendo anche al Programma degli Studenti Ambasciatori. Gli studenti sono stati invitati ad assumere un ruolo di leadership pianificando azioni che producessero un cambiamento all'interno delle loro scuole o comunità locali. Molti ragazzi del Liceo hanno condotto ricerche e prodotto varie attività, concorrendo insieme a studenti di altre scuole di paesi europei: Belgio, Gran Bretagna, Ungheria, Irlanda, Italia, Malta, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. Tra i lavori prodotti nelle varie classi del Liceo, il JRS Europa ha scelto 260 migliaia di speranza (<https://youtu.be/EaYtLLIC6Y>) degli studenti: Anna Barbisini, Stefano Cheli, Arianna Daveri, Angelica Francini, Emma Ragone, Noemi Vani, Elisabetta Versari. Il loro lavoro si è classificato al secondo posto a livello europeo, selezionato (insieme ad un noto liceo milanese) tra centinaia di altri realizzati da altre scuole italiane ed europee. Gli studenti hanno individuato una comunità di accoglienza per rifugiati nel territorio, la Comunità Thaumà di

Bibbiena; hanno conosciuto la Presidente Carolin Kiper e la vice presidente e Chiara Melina Paluani, e alcuni rifugiati ex ospiti, David e Papis, oggi perfettamente integrati nel territorio; hanno poi condotto e diffuso un'intervista contenente informazioni e riflessioni. In rappresentanza di questo gruppo, Arianna Daveri e Angelica Francini, accompagnate dalla professoressa Roberta Cini, hanno partecipato all'evento finale a Bruxelles che le ha coinvolte in varie esperienze. Nel corso della prima giornata hanno partecipato a un'attività di simulazione di una seduta del Parlamento Europeo in relazione a temi ambientali, etici e dei diritti umani, con studenti di diverse nazionalità. La simulazione ha avuto luogo negli edifici adiacenti al Parlamento dove si trova anche il *Parlamentarium*, ovvero un percorso multimediale che illustra le funzioni e i poteri delle istituzioni Europee dislocate a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo, e dove si può anche fare un *excursus* attraverso i più significativi eventi storici in Europa dai primi del '900 a oggi. Il giorno successivo, grazie agli straordinari membri di JRS Europa di Bruxelles e del Centro Astalli di Roma, hanno incontrato un gruppo di giovani appartenenti all'associazione *Vluchtelingenwerk Vlaanderen* (gruppo di lavoro per i rifugiati nelle Fiandre) costituito da volontari di varie nazionalità, professionisti e rifugiati stessi, che offrono prima accoglienza e assistenza legale e linguistica a migranti, rifugiati e richiedenti asilo; costoro hanno mostrato i

luoghi dove svolgono la loro preziosa azione, hanno spiegato le differenze tra l'essere un profugo, un migrante, un rifugiato e un richiedente asilo, e ciò che tali differenze comportano in termini legali e di acquisizione (o non acquisizione) di diritti; hanno parlato di come, se si è - per i motivi più vari, anche di semplice natura burocratica - al di fuori dell'ufficialità non si abbia diritto a nulla, e hanno aiutato a capire ciò che questo realmente significhi in termini pratici. Con precisi dati alla mano, hanno contribuito a sfatare luoghi comuni che non corrispondono a verità e che spesso, invece, sono profondamente radicati nelle convinzioni di molti, se pur in buona fede. Arianna Daveri e Angelica Francini hanno poi partecipato alla conferenza conclusiva presentando in lingua inglese il lavoro del loro team, lanciando un appello e condividendo la propria esperienza e la propria idea di cambiamento. In occasione della serata conclusiva, gli studenti e i docenti delle nazioni partecipanti si sono salutati nei locali dell'accogliente *fontainerie di Notre Dame Chant d'Oiseau* con canti e danze - dove si sono distinti Portogallo e Spagna - e cibi etnici. Siamo convinte dell'importante valore formativo ed educativo di questo percorso didattico e dell'evento, attraverso progetti come questo si può dare un contributo per il cambiamento sperato verso la multiculturalità, l'integrazione e la lotta al pregiudizio.

Gli studenti sono stati invitati ad assumere un ruolo di leadership pianificando azioni che producessero un cambiamento all'interno delle loro scuole o comunità locali. Il JRS Europa ha scelto «260 migliaia di speranza» (<https://youtu.be/EaYtLLIC6Y>) di Anna Barbisini, Stefano Cheli, Arianna Daveri, Angelica Francini, Emma Ragone, Noemi Vani, Elisabetta Versari

Migrazioni, fenomeno troppo stereotipato LA RIFLESSIONE

L'esperienza che io e la mia compagna Angelica Francini abbiamo vissuto come Student Ambassadors del progetto Change è stata unica e indimenticabile. A Bruxelles, nell'evento conclusivo del progetto, insieme ad altri studenti delle scuole di otto Paesi europei, abbiamo avuto la possibilità di approfondire il tema del diritto di asilo e delle migrazioni forzate. Sicuramente adesso sono più consapevoli delle sagge e dei ostacoli che effettivamente deve affrontare un richiedente asilo, ma ciò che mi ha colpito maggiormente è stato ascoltare le esperienze riportate da ragazzi provenienti da tutta Europa. Io e la mia compagna abbiamo rivolto un appello all'umanità: i rifugiati sono persone come noi, ma hanno dovuto abbandonare il loro Paese e hanno bisogno del nostro aiuto per vivere una vita migliore. È stato importante per noi acquisire maggiore consapevolezza del fatto che la discriminazione esiste in ogni luogo, ma trova un alleato potente nel nostro silenzio; pertanto bisogna impegnarsi in prima persona con le parole, ma soprattutto con le azioni. Conoscere ragazzi di diverse nazionalità e i loro inusuali progetti è stato sicuramente il valore aggiunto di questa esperienza. Fra questi mi piacerebbe ricordare l'azione di Mikkel, un ragazzo di Malta, che insegna la lingua inglese ai costanti migranti che giungono nella sua isola. Mettersi nei panni dei rifugiati, per poter ascoltare le loro storie, è infatti il primo passo per abbattere i pregiudizi. Vorrei ringraziare il Centro Astalli di Roma e il JRS, che ci occupano costantemente di temi etnici e hanno organizzato questi incontri di crescita e di formazione. Un doveroso ringraziamento anche alla mia scuola, il Liceo Classico Francesco Petrarca di Arezzo, in particolare modo alla professoressa Rossana Ragone, che ha presentato alla mia classe tale iniziativa, e alla professoressa Roberta Cini che ci ha accompagnato in questo viaggio.

Arianna Daveri